

LE SETTE PAROLE DI GESÙ SULLA CROCE

Introduzione

I grandi incontri con Dio avvengono sul monte. E' sul monte che Mosè trova il rovetto ardente, è sul monte che Dio consegna i dieci comandamenti, è sul monte che Elia vede Dio di spalle, è sul monte, portato da Maria, che Giovanni il Battista incontra Gesù per la prima volta . E poi il monte delle beatitudini, quello della trasfigurazione.

Ma c'è un monte che è decisivo: il Golgota. **E' il monte su cui nessuno vuole salire, è il monte dove si soffre, si muore.** Ma è su quel monte che si stringe la nuova alleanza, che si vede Dio faccia a faccia perché è la faccia di un Dio che chiunque può vedere, non qualche fortunato. E' la faccia di un Dio che per incontrare ogni uomo si abbassa sino ad essere il più piccolo.

Su quel monte va ciascuno di noi, io, tu. Va perché è condotto. La croce che Gesù porta in cima al Golgota e su cui morirà sono io, tu, noi. Là dove non avrei avuto il coraggio di andare, la forza e la possibilità di essere, mi ha portato il Signore.

Ed ora lo posso veder, lo possiamo vedere faccia a faccia nell'eternità che è già presente. Filippo, disse Gesù un giorno, chi vede me vede il Padre: dall'alto del suo trono di gloria e dolore Gesù ci racconta il cuore della Trinità.

Ritornello: l'anima mia ha sete del Dio vivente, quando vedrò il suo volto?

1. La prima parola

*I passanti lo insultavano e, scuotendo il capo, esclamavano: "Ehi, tu che distruggi il tempio e lo riedifichi in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce! ". Ugualmente anche i sommi sacerdoti con gli scribi, facendosi beffe di lui, dicevano: "Ha salvato altri, non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo". Gesù diceva: "**Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno**". (Mc 15,22-26.29-32a; Lc 23,34)*

Commento: e se noi sapessimo? Se rifiutando un sorriso, negando un perdono, inchiodando un giudizio noi sapessimo? Signore sei venuto a rivelarci il cuore di Dio, sei venuto a dirci che Egli è Padre, sei venuto a dirci che ogni bicchiere d'acqua donato ad un piccolo è donato a Te. La tua prima parola Signore ci dice di un amore che noi non conosciamo, non comprendiamo, perché se davvero la comprendessimo il nostro cuore brucerebbe giorno e notte desiderando solo Te. Padre perdona i nostri occhi increduli, il nostro errare inconcludente, perdonaci ogni volta che mortifichiamo le esigenze di Dio.

La seconda parola.

*Con Gesù crocifissero anche due ladroni, uno alla sua destra e uno alla sua sinistra. Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!". Ma l'altro lo rimproverava: "Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male". E aggiunse: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "**In verità ti dico, oggi sarai con me in paradiso**". (Mc 15,27; Lc 23,39-43)*

Commento: un piccolo gesto, un piccolissimo gesto che quasi ci sembra ingiusto che per quelle poche parole il male di una vita venga cancellato. Eppure è bastato questo a fare dell'ombra di un uomo la luce di un santo. Signore Gesù un poco ancora si discosta il velo del mistero e le antiche parole "amore io voglio e non sacrificio" hanno un sapore nuovo. Aiuta Signore il mio orgoglio, il mio individualismo a dire quell'unica parola ed io sarò salvato.

La terza parola.

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco il tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco la tua madre!". E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa. (Gv 19,25-27)

Commento: il volto di Dio ha gli occhi di una madre. La durezza della vita ci fa sentire tante volte orfani, uomini e donne fatti e finiti desideriamo ancora il calore di una coccola, il profumo buono di una parola sussurrata in un orecchio. Il volto di Dio è di una persona che sa il desiderio nascosto nel nostro cuore, il volto di Dio è quello di chi ci affida alle cure di una madre che ha un solo desiderio, sognare i sogni di Dio e che i suoi figli adottivi li sognino con Lei. Aiutaci Maria, meravigliosa creatura dello Spirito, a volare al soffio dell'amore che in te è diventato carne e sangue, il carne ed il sangue di Dio.

La quarta parola

*Venuto mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Alle tre Gesù gridò con voce forte: Eloì, Eloì, lemà sabactàni? , che significa: Dio mio, **Dio mio, perché mi hai abbandonato?** Alcuni dei presenti, udito ciò, dicevano: "Ecco, chiama Elia!". Uno corse a inzuppare di aceto una spugna e, postala su una canna, gli dava da bere, dicendo: "Aspettate, vediamo se viene Elia a toglierlo dalla croce". (Mc 15,33-36)*

Commento: Nessun Dio è mai sceso dal cielo per "comprare" da una donna l'essere di carne; nessun sovrano è sceso dal suo trono regale per impugnare una croce e morire al posto dei suoi uomini. Tu hai dato i tuoi occhi al cieco; Tu hai dato le tue mani a chi "non ritrovava le sue mani"; Tu hai dato i tuoi piedi allo zoppo; Tu hai dato la Tua bocca al muto e i tuoi orecchi al sordo; Tu hai dato il Tuo respiro a chi era morto. Ed anch'io, ferito da ogni parte dai miei peccati guardo le tue piaghe aperte e ricevo da esse l'unguento della Tua misericordia. Ti sei fatto ultimo, hai condiviso il cuore dell'ateo perché anch'egli diventasse figlio nel Figlio. Signore Gesù di fronte al tuo amore resta solo il silenzio di chi ama e non ha parole per dir nulla.

La quinta parola.

*Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse, per adempiere la Scrittura: "**Ho sete**". Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. (Gv 19, 28-29)*

Commento: **Dio ha sete. Ha sete della nostra sete di Lui.** Il volto di Dio ci dischiude il segreto della preghiera. La meraviglia della preghiera, infatti, si rivela proprio là, presso i pozzi dove andiamo a cercare la nostra acqua: là Cristo viene ad incontrare ogni essere umano, Egli ci cerca per primo ed è Lui che ci chiede da bere. Gesù ha sete, la sua domanda sale dalle profondità di Dio che ci desidera. Che

desidera vedere il nostro volto soprattutto quando è straziato, piagato, coperto di lacrime ma anche nella gioia di un incontro, nella felicità di un tratto di strada condiviso.

La sesta parola.

Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: "Tutto è compiuto!". (Gv 19, 29-30)

Commento: Ti vedo. Spine e chiodi: sono i nostri, frutto del nostro male. Sono i miei. Come è difficile prenderci, afferrare le nostre vite per salvarle senza ferirsi, come afferrare una rosa. Ma non ti sei tirato indietro. Ed ora staccano quei chiodi dal tuo corpo, ti feriscono ancora con lancia. Che cosa mi rimane? Quei chiodi? Quelle spine? Dal tuo fianco squarciato escono sangue ed acqua. Tutto è compiuto. Si stanno per aprire le porte della Tua misericordia infinita.

7. La settima parola.

Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito". Detto questo, spirò. Allora il centurione che gli stava di fronte, vistolo spirare in quel modo, disse: "Veramente quest'uomo era Figlio di Dio!". (Lc 23,44-46; Mc 15,39)

Commento: condivide il Figlio di Dio la sorte di ogni uomo. Affronta la morte e ci rivela il senso della vita, il significato della fede, della speranza e della carità. Il senso di quel Regno di cui andava parlando, il calore dell'abbraccio del Padre misericordioso della parabola, il valore della perla preziosa, il tesoro di quel campo. Il segreto di Cristo, **la sua missione è quel dare la vita e darla in abbondanza**, ed è questa la vita che di ogni uomo ed ogni donna viva in comunione d'amore con la Santissima Trinità. **Che la vita di ogni uomo ed ogni donna sia vita rivolta al Padre, nel Figlio mediante lo Spirito**. Gesù muore e ci dona quello Spirito che ci ricordi ogni cosa, che ci ricordi il dolce esserci di Dio prima che noi fossimo, la speranza del suo abbraccio nel nostro già e l'amore con cui ci chiama a vivere il nostro non ancora.

Preghiera conclusiva

Tu sei il nostro desiderio,
Dio di ogni infinità,
ma anche noi siamo
il Tuo desiderio.
Infatti, noi desideriamo,
perché Tu che sei l'Amore
ci vuoi, ci desideri,
perché diventiamo il tuo
amore.
Il nostro essere altro non è
che l'espressione del Tuo
infinito desiderio.
Generati da Te,
viviamo di noi stessi
quando non viviamo di Te e
in Te;diventiamo noi stessi

a causa dei nostri peccati
e perciò ci togliamo dal
Centro per vivere nel limite
del nostro essere.
Per questo per bocca del
Figlio ci inviti a perdere
quello che siamo diventati
per essere ancora Te in Te:
come ci hai desiderati e
generati. Noi siamo frutto
Del Tuo Amore, riceviamo
da Te ciò che Tu sei, per
divenire Te.
Tu sei la sorgente dell'Amore
E noi "beviamo dal Tuo
grande Abisso,, (cfr. Sl.77).

Non vogliamo dissetarci
da cisterne screpolate,
ma vogliamo godere e
gustare soltanto Te, Sorgente
d'Acqua Viva che sazia il
nostro desiderio che mai si
estingue.
O Maria, Fonte sigillata,
scaturita dalla Sorgente della
Vita, fa' che beviamo di
questa Acqua Viva che
sgorga dal cuore di Dio,
perché anche dal nostro seno
trabocchino i torrenti
dell'Infinito Amore.

<http://www.subbiacumeo.it/diuzione-preghiera/>